



L'accordo. La firma del contratto dei dipendenti regionali: al centro Accursio Gallo, presidente dell'Aran FOTO FUCARINI

Dopo dodici anni

Regionali, firmato il contratto: aumenti e stretta sui furbetti

Aran e sindacati sottoscrivono l'accordo. In busta paga 90 euro lordi in più al mese. Incentivi alla mobilità tra gli uffici

Salvatore Fazio

PALERMO

Aumenti medi di 90 euro lordi al mese, premi non più a pioggia ma con precise valutazioni, stretta sui «furbetti del cartellino» e incentivi alla mobilità tra le amministrazioni: ecco alcune novità del nuovo contratto per 13.500 lavoratori regionali che si rinnova dopo 12 anni. Ieri l'Aran, l'agenzia per la rappresentanza negoziale della Regione, e i sindacati hanno sottoscritto l'ipotesi di accordo del contratto collettivo del personale del comparto non dirigenziale. Il testo ora andrà alla giunta regionale e poi alla Corte dei Conti per la validazione definitiva.

Previsto un riallineamento del contratto regionale ai contratti nazionali per il periodo 2016-2018. Gli incrementi poi non sono stati destinati in tutto agli aumenti tabellari, come avvenuto nei ministeri, spiega l'Aran, ma una quota delle risorse incen-

tiva il miglioramento della produttività e dei servizi. Sarà istituita una commissione paritetica con i sindacati per la revisione dell'ordinamento professionale e saranno riattivate le progressioni economiche interne con criteri di meritocrazia. Previste regole più restrittive e sanzioni per «fannulloni e furbetti del cartellino». Vengono introdotti nuovi criteri di selettività e meritocrazia professionale per gli incarichi di posizioni organizzative. Aboliti il vecchio fondo di produttività Famp e i criteri di erogazione a pioggia delle risorse con l'introduzione della valutazione certificata Oiv. Sarà destinata una quota delle risorse della produttività per fa-

Il dettaglio
Premi non più a pioggia ma dopo valutazioni precise. Musumeci: «Risultato straordinario»

vorire la mobilità verso sedi con carenze di personale. Si introduce il «lavoro agile» per un razionale utilizzo dei dipendenti che possono essere impiegati in sedi diverse. «Un risultato straordinario - evidenzia il presidente della Regione, Nello Musumeci - con il quale restituivamo valore all'impegno dei lavoratori. In meno di un anno dall'accantonamento delle risorse e dalle direttive impartite dal Governo si è arrivati alla firma».

L'assessore alla Funzione pubblica, Bernardette Grasso, sottolinea: «Si premia la meritocrazia e si valorizzano le risorse professionali. Ora il contratto dei dirigenti».

Soddisfatta la Cisl Fp: «Un traguardo fondamentale verso l'efficiamento della macchina regionale» afferma Paolo Montera e Mimmo Milazzo. Montera e Fabrizio Lercara aggiungono: «Partirà contestualmente alla sottoscrizione la convocazione della commissione paritetica per la riclassificazione del personale». Soddisfatti anche Gianni Borrelli e Luca Cri-

mi della Uil: «Una faticosa trattativa concede un miglioramento economico e maggiore respiro ai dipendenti». Fulvio Pantano, Franco Madonia e Peppino Salerno del Sadirs commentano: «Non è il miglior contratto ma era necessario firmare per fare un passo avanti. Gli aumenti sono in linea con il contratto nazionale, ora inizieranno i lavori sulla parte ordinamentale». Il Siad non ha firmato e con una nota Vincenzo Bustino, Gaspare Di Pasquale e Angelo Lo Curto affermano: «Gli aumenti previsti non permettono neanche il recupero della perdita del potere di acquisto e mancano norme per riclassificazione e riqualificazione». Accursio Gallo, presidente dell'Aran, spiega: «È un ottimo contratto che prende il meglio del contratto nazionale delle funzioni pubbliche prevedendo aumenti e misure adeguate. La pre-intesa è stata sottoscritta dal 94 per cento dei sindacati e abbiamo previsto anche una commissione paritetica per la riclassificazione del personale». (*SAFAZ*)

Stop in commissione Affari istituzionali

Variazioni di bilancio, governo battuto all'Ars

Il nodo del disavanzo e l'uso di parte delle somme destinate a Tfr e pensioni

Antonio Giordano

PALERMO

Ancora un nuovo intoppo per i documenti finanziari della Regione all'esame dell'Assemblea regionale. Come un gioco dell'oca che allunga i tempi per l'approvazione, ieri il governo è andato sotto in prima commissione Affari istituzionali dove si stava esaminando (per le parti di competenza) il testo con le variazioni di bilancio che l'esecutivo ha dovuto preparare dopo la condanna da parte della Corte dei conti a pagare il disavanzo di 2,14 miliardi in 30 annualità. I voti contrari sono stati 4 del Pd, del Movimento 5 stelle e di Claudio Fava. Solo tre i voti favorevoli. Oggetto

delle critiche della minoranza che è riuscita, come spesso avviene in prima commissione, a far prevalere la sua posizione, la mancanza di chiarezza su alcuni punti, in particolare su Tfr e pensioni dei dipendenti che avrebbero dovuto coprire una parte della somma necessaria a ripianare la quota del disavanzo. Come emerso dalla riunione, infatti, il nodo consiste proprio nella natura di queste somme destinate a Tfr e pensioni che sarebbero spese vincolate e quindi non utilizzabili per altri capitoli. Una questione, quindi, non solo di copertura (e che potrebbe essere risolta in commissione bilancio) ma di natura stessa dei fondi. «Il disegno di variazione del bilancio proposto dal Governo è una pezza cucita male e la bocciatura in prima Commissione è conseguenza di questa approssimazione», dice Claudio Fava, presidente della

commissione Antimafia regionale e componente della prima Commissione. «L'idea di colmare il buco di bilancio con i soldi dei lavoratori regionali non ci convince nel metodo e nel merito», continua Fava, «e definirlo, come fa il governo, un prelievo tecnico ci sembra solo una pietosa bugia». Anche dalla stessa maggioranza si cerca di correre ai ripari. «Si rimedi in Assemblea Regionale Siciliana ai tagli decisi sul pagamento del Tfr e sull'anticipo della buonuscita dei dipendenti regionali», dice Vincenzo Figuccia, «la correzione alla manovra finanziaria, varata dal governo Musumeci, toglie 9,6 milioni. Mentre nel 2020 i tagli sono di 27 milioni di euro tra liquidazione Tfr ed anticipo del trattamento di fine rapporto. A pagare errori e i buchi finanziari della Regione non possono essere i dipendenti sulla soglia della pensione. Occorre subito

un confronto in Commissione Bilancio per studiare come evitare questa amara sorpresa a chi a breve conquisterà l'agognata pensione». Un intoppo che adesso dovrebbe risolvere la commissione bilancio che ha iniziato la riunione solo ieri in serata. In commissione, nel frattempo, sono stati depositati gli emendamenti alla manovra. Tra i quali quello a firma di Giuseppe Lupo e Baldo Gucciardi del Pd soppressivo dell'articolo che prevede la realizzazione del nuovo centro direzionale della Regione alla periferia di Palermo mentre si schierano a favore, con emendamento aggiuntivo, i deputati del Movimento cinque stelle che chiedono che la nuova sede abbia determinate caratteristiche di sostenibilità ambientale ed energetica ed aree attrezzate per il parcheggio di biciclette o di mezzi elettrici. (*AGIO*)

Impianto in tilt

Topi mangiano i cavi della luce: la sera stop voli a Pantelleria

La compagnia danese costretta a rimodulare gli orari dei collegamenti

Salvatore Gabriele

PANTELLERIA

A causa di un'avaria all'impianto delle luci di pista dell'aeroporto di Pantelleria, fino a nuovo avviso da parte dell'Enac, le operazioni di volo da e per l'isola sono consentite solo in condizioni diurne. L'impianto di illuminazione che consente gli atterraggi al buio è andato fuori uso a causa di un inconveniente ai cavi corrosi dalla vetustà, dai topi e dall'acqua caduta copiosa quest'inverno a Pantelleria.

I tecnici, pur avendo avuto subito l'ok alla lavorazione da parte dell'Enac, aspettano l'arrivo dalla terraferma del materiale necessario per ripristinare l'impianto. Contano per domani o al massimo giovedì di rimettere in sesto almeno il 50 per cento dell'impianto, cosa questa che consentirebbe la ripresa dei voli notturni dopo il sopraggiungere del buio, uno da Palermo e l'altro da Trapani.

Intanto per questo motivo, dopo le cancellazioni forzate dei voli serali DX1836/DX1835 da e per Trapani dei giorni da venerdì a domenica, DAT (Danish Air Transport), la compagnia danese che effettua i voli a gravati di onere sociale, è stata costretta a rimodulare il proprio operativo dei voli po-

meridiani. È previsto per tutta la settimana, da ieri a domenica inclusa, il seguente servizio circolare Pantelleria-Palermo-Trapani-Pantelleria. Volo DX1826A parte da Pantelleria alle 15:15 e arriva a Palermo alle 16. Volo DX1826B parte da Palermo alle 16:25, arriva a Trapani alle 16:55. Volo DX1825 parte da Trapani alle 17:20 e arriva a Pantelleria alle 18.

Rimangono invariati la programmazione e gli orari dei voli del mattino e le modifiche indicate potrebbero proseguire fino a nuove indicazioni dell'Enac: aggiornamenti previsti nel corso della settimana.

«La nostra compagnia - dice Luigi Vallero della DAT Group - ha informato i passeggeri coinvolti a mezzo SMS ed e-mail». (*SAGA*)



Voli rivoluzionati. Luigi Vallero di Dat Group

Il piano dell'assessore regionale

Scuola, Lagalla scrive la nuova rete: «Più offerta formativa»

Per il decremento degli iscritti accorpamenti o soppressioni necessari

PALERMO

Nuovi indirizzi di studio ed un progressivo processo di razionalizzazione degli istituti scolastici: così l'assessore regionale all'Istruzione e alla Formazione professionale, Roberto Lagalla, ridisegna il sistema dell'istruzione siciliana. «La nuova rete scolastica siciliana, attraverso l'attivazione di nuovi indirizzi, permette un ampliamento dell'offerta formativa e una più efficiente riorganizzazione del sistema, anche alla luce del piano di dimensionamento per il 2019/2020. A riguardo, nella direzione di una maggiore attenzione al territorio - spiega Lagalla - abbiamo avanzato al MIUR e all'Ufficio Scolastico Regionale una proposta frutto di un lavoro condotto in collaborazione con i tavoli provinciali, i dirigenti degli uffici scolastici dei vari ambiti territoriali, i rappresentanti delle sigle sindacali e delle Consultative provinciali degli studenti, per la prima volta coinvolti nel processo decisionale».

Lagalla spiega che nella scelta «è stato inevitabile tenere conto del decremento della popolazione scolastica siciliana che ha imposto alcune scelte dolorose, come l'accorpamento o, in altri casi, la soppressione nominale di alcuni istituti, pur sempre con l'obiettivo di garantire la migliore funzionalità possibile agli stessi».

In provincia di Catania è prevista

l'attivazione di nove nuovi indirizzi, che danno spazio all'ospitalità alberghiera, al made in Italy, all'artigianato e al marketing, nonché ad un nuovo liceo artistico. Un liceo linguistico è invece previsto nell'agrigentino, che fa parte dei sette indirizzi approvati nel settore agroalimentare, ambientale, sanitario e della pesca. Due nuove proposte anche in provincia di Enna, che riguardano sempre l'ospitalità alberghiera e l'attivazione di un indirizzo ottico.

Tre nuove proposte, invece, saranno attivate in provincia di Palermo: alberghiero, biotecnologie sanitarie, grafica e comunicazione. Infine nel siracusano, gli studenti potranno scegliere due nuovi indirizzi, che riguardano il settore dell'informatica e dell'ospitalità alberghiera, quest'ultimo fra quelli maggiormente richiesti dagli istituti scolastici.

Questi nuovi indirizzi si inseriscono all'interno del processo di razionalizzazione delle reti scolastiche, resa inevitabile dai 51 istituti scolastici sottodimensionati, quindi in sofferenza per numero di iscrizioni già da qualche anno e con meno di 600 alunni o 400 se ubicati nei comuni montani o nelle isole minori. «Alla luce dei dati rinvenuti, abbiamo però deciso di procedere al mantenimento di una parte di essi, perché sottodimensionati per il primo anno o con un calo di iscrizioni inferiore al 10% della soglia stabilita per legge, per dare loro la possibilità di incrementare il numero di iscrizioni per l'anno successivo» dice Lagalla.